

# NEWS dal centro IGINO GIORDANI



[Il-premio-tonadico-citta-del-patto-edizione-2026-in-presenza-e-diretta-online-il-16-luglio-2026](#)

## Sommario

[Link alle Newsletter precedenti](#)

- **Alle origini del Paradiso '49**
  - Pubblicazione del testo integrale
  - 16 luglio 2026. Il Premio “Tonadico – Città del Patto”
- **PER APPROFONDIRE - Quando il Vangelo vissuto incide nella storia**
  - Gli “uomini di Dio” che hanno fondato la Repubblica italiana
  - Testimoni insieme: il dono dell’unità
- **Loppiano, a scuola con Giordani**
- **Premio Iginio Giordani 2026. Crescere come costruttori di pace**
- **L’interesse per la biografia di De Gasperi scritta da Giordani**
- **L’Etica e la Politica a San Polo dei Cavalieri**
- **L’attualità del pensiero di Giordani sulla pace**
- **Il volume “Le Feste” rieditato**

## Alle origini del Paradiso '49

*Chiara Lubich racconta  
alla nota 25 del Volume  
Paradiso '49 l'incontro  
con Igino Giordani (Foco)  
e l'esperienza del Patto che aprì  
una stagione nuova nella storia del carisma dell'unità.[1]*



«In quel tempo avvenne un profondissimo incontro d'anima con Foco quand'egli venne a Fiera ed io parlavo con lui avendo trovato in lui un'anima come mai avevo incontrato. A differenza delle “pope”(cf. nota 988 al cpv. 1493), egli aveva una speciale grazia di comprendere questo Ideale che Dio m'aveva dato, dandogli quell'importanza che merita. La sua presenza portava chiaramente una particolare presenza di Gesù in mezzo a noi, che mi metteva l'anima in festa e mi faceva vedere le cose come prima non le avevo vedute. Ogni incontro particolare con lui, ogni discorso, lo ripetevo poi alle pope alla lettera e col calore che sentivo per farle partecipare di ogni cosa e perché mi sembrava che ciò che non è utile all'umanità o almeno agli altri non ha valore. Lo comunicavo perché conservasse quella trasparenza divina e non si aggiungessero elementi umani a guastare ogni cosa.

*[Da uno scritto di Chiara del giugno 1961 (N.d.R.)]»*

*[1] Paradiso '49, Opere di Chiara Lubich, a cura di Piero Coda -Alba Sgariglia, Città Nuova, Roma 2026, Nota 25, capitolo: “Il Patto”, p. 141.*

## Paradiso '49 Pubblicazione integrale del testo

**La pubblicazione integrale del testo del Paradiso '49 rende finalmente accessibile la testimonianza che documenta una delle esperienze fondative del carisma dell'unità. Al centro di quella straordinaria stagione spirituale c'è il Patto tra Chiara Lubich e Iginio Giordani, origine di una mistica vissuta nella comunione.**

Con la pubblicazione di *Paradiso '49* nella collana *Opere di Chiara Lubich*, viene reso disponibile nella sua interezza uno dei testi più importanti per comprendere le origini e lo sviluppo del carisma dell'unità. Si tratta dell'accesso alla sorgente spirituale da cui è sgorgata una parte decisiva dell'esperienza del Movimento dei Focolari. Per decenni il testo è stato conosciuto solo in modo incompleto. Oggi diventa possibile leggerlo integralmente e coglierne più profondamente la portata spirituale, ecclesiale e culturale. L'esperienza mistica raccolta nel *Paradiso '49* emerge entro una relazione di comunione vissuta, scaturita dal Patto di unità tra Chiara Lubich e Iginio Giordani. Entrato nel Movimento da pochi mesi, Giordani portava con sé una ricca esperienza umana, culturale ed ecclesiale.



L'unità patteggiata tra i due in Gesù Eucarestia, il 16 luglio 1949, apre una stagione nuova. In tal senso, Iginio Giordani non appare semplicemente come un testimone privilegiato degli eventi.

La luce che Chiara riceve passa attraverso di lei e coinvolge immediatamente Giordani, le prime focolarine, e via via i primi focolarini e l'intera comunità nascente. Per questo il Patto tra Chiara e Giordani è di una fecondità sorprendente e diventa l'emblema di una mistica della comunione, mostrando fin dall'inizio il carattere universale del carisma, capace di incarnarsi nelle più diverse condizioni di vita.

### Un dono per il presente

Come ha scritto il teologo Piero Coda, *Paradiso '49* rende accessibile la "sorgente ultima" dell'esperienza



vissuta da Chiara Lubich e dell'eredità che ne è scaturita. Una sorgente che continua a vivere nel presente.

In un mondo attraversato da divisioni e conflitti, queste pagine ripropongono il cuore del Vangelo: la presenza di Dio che genera comunione. Prima delle intuizioni teologiche e delle visioni spirituali raccolte nel testo, c'è un gesto concreto di unità vissuta.

È forse questo il messaggio più attuale del *Paradiso '49*: la luce nasce dall'unità. E l'unità, nel luglio del 1949, ebbe il volto concreto del Patto tra Chiara

Lubich e Iginio Giordani. «Il *Paradiso '49* non si può capire solo leggendo, ma lasciandosi coinvolgere» ([vedi Città Nuova, 23 maggio 2026](#)).

La pubblicazione del volume è stata accompagnata da una

prima presentazione pubblica, svoltasi il 22 maggio presso la Pontificia Università Lateranense, che ha visto la partecipazione di studiosi e di autorevoli voci esterne, tra cui la filosofa Angela Ales Bello. Il convegno ha messo in luce non solo il rilievo teologico e spirituale del *Paradiso '49*, ma anche il suo valore culturale e letterario, aprendo nuove prospettive di ricerca e di confronto con la grande tradizione della mistica cristiana.

[Vedi anche:](#)

<https://www.focolare.org/paradiso-49-la-dimensione-mistica-di-chiara-lubich/>



## Il Premio “Tonadico – Città del Patto”

*In presenza e diretta online il 16 luglio*

*Il 16 luglio 2026, nella suggestiva cornice di Palazzo Scopoli a Tonadico, in Trentino, si terrà una giornata dedicata al valore dell'unità e della fraternità, nel ricordo del Patto di unità stretto il 16 luglio 1949 tra Chiara Lubich e Igino Giordani.*

L'evento segna un importante riconoscimento istituzionale: «Tonadico Città del Patto» - progetto promosso per valorizzare una sorgente di speranza capace di unire dimensione spirituale e sociale in respiro universale. Il sindaco di Primiero-San Martino di Castrozza, Daniele Depaoli, ha sottolineato come questa denominazione contribuisca a testimoniare la prospettiva dell'unità e della fraternità, particolarmente significativa nell'attuale contesto internazionale.

Nel corso della giornata verrà consegnata la prima edizione del Premio a Gerhard Pross (YMCA di Esslingen, Germania), tra i fondatori di Insieme per l'Europa con Chiara Lubich, Andrea Riccardi, Helmut Nicklas e altri responsabili di movimenti e comunità cristiane del continente. Pross ha svolto un ruolo determinante nello sviluppo dell'iniziativa, ricoprendo l'incarico di moderatore dal 2006 al 2026.

**La cerimonia, in programma alle ore 15.30**, sarà preceduta dagli interventi di Maria Caterina Atzori sul tema «Il Patto: un paradigma di unità» e di Alberto Lo Presti che ne inquadra la prospettiva europea. In mattinata, alle ore 11.00, nella Chiesa di Sant'Antonio del Monastero delle Clarisse Cappuccine, luogo in cui ebbe origine il Patto, si terrà una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Luigi Bressan.

L'evento sarà trasmesso in streaming sul canale YouTube Focolaritalia:

<https://www.youtube.com/@Focolaritalia>



Vedi anche:

<https://youtu.be/vsjhpy99qnc>

<https://youtu.be/vow7Qm4KcM8>

<https://youtu.be/e-xQelpQpF8>

[https://youtu.be/cikDOiV0Esw?](https://youtu.be/cikDOiV0Esw?is=yc8mlcKDUjMCRU8i)

[is=yc8mlcKDUjMCRU8i](https://youtu.be/cikDOiV0Esw?is=yc8mlcKDUjMCRU8i)



## PER APPROFONDIRE

### Quando il Vangelo vissuto incide nella storia

#### Gli “uomini di Dio” che hanno fondato la Repubblica

Il nuovo libro di Luigi Accattoli ed Emilia Flocchini, *Otto alla Costituente. Gli uomini di Dio che hanno fondato la Repubblica* (San Paolo, 2026), presentato recentemente anche sulle pagine di *Avvenire* richiama l'attenzione su un fatto singolare della storia italiana: nell'Assemblea Costituente che, tra il 1946 e il 1948, diede vita alla nostra Carta fondamentale, sedevano otto personalità della Democrazia Cristiana che oggi sono riconosciute o considerate figure di straordinaria testimonianza cristiana. Tra loro figurano Alcide De Gasperi, Giuseppe Dossetti, Iginio Giordani, Giorgio La Pira, Giuseppe Lazzati, Enrico Medi, Aldo Moro, Benigno Zaccagnini. Per alcuni è già in corso la causa di canonizzazione; per altri tale prospettiva è stata auspicata da numerosi ambienti ecclesiali. Tra questi otto “costituenti della speranza”, Giordani occupa un posto speciale per la visione profondamente radicata nel Vangelo che portò nella politica con una costruzione paziente della fraternità. La presenza di Giordani e degli altri protagonisti ricordati dagli autori suggerisce una riflessione che supera il semplice interesse storico.



La Costituzione italiana non nacque soltanto dall'intelligenza politica dei suoi autori, ma anche dalla loro statura morale. Uomini diversi per età, formazione e sensibilità, ma accomunati da una intensa vita interiore, da un senso rigoroso della responsabilità e da una concezione alta della persona umana.

In questo senso, il loro impegno cristiano rappresenta la capacità di abitare il mondo con dedizione e consapevolezza.

Per costruire il sociale servono certamente competenze, istituzioni e progetti, ma servono altresì coscienze libere, menti aperte e cuori grandi. Uomini e donne che dimostrano come la fraternità non sia un ideale ingenuo, ma una forza storica concreta.

Vedi anche: ["Avvenire" 2 giugno 2026](http://www.iginogiordani.info)  
[www.iginogiordani.info](http://www.iginogiordani.info) - 1° luglio

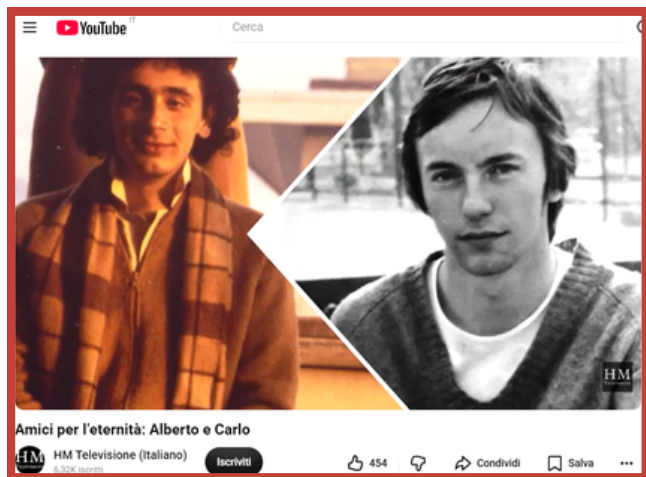
## PER APPROFONDIRE

### Testimoni insieme: il dono dell'unità

*Se il libro di Accattoli-Flocchini mostra come la testimonianza evangelica possa incidere nella storia e nelle istituzioni, il carisma dell'unità nato da Chiara Lubich offre un'ulteriore prospettiva: il Vangelo vissuto non solo come cammino personale, ma come esperienza di comunione percorsa insieme.*

Una testimonianza particolarmente significativa di questa dimensione è rappresentata dalle Cause di beatificazione di Alberto Michelotti e Carlo Grisolia, due giovani genovesi del Movimento dei Focolari, morti nel 1980 all'età di ventidue e vent'anni. La loro vicenda manifesta come il carisma dell'unità possa diventare un autentico luogo di santificazione, nel quale la risposta personale alla grazia di Dio si sviluppa attraverso la reciprocità, la fraternità e il dono di sé.

### Amici per l'eternità



<https://youtu.be/bvLyAN7Rmxc>



[vedi: www.ilcittadino.ge.it/alberto-e-carlo-amicizia-via-di-santita](http://www.ilcittadino.ge.it/alberto-e-carlo-amicizia-via-di-santita)

Dopo la conclusione dell'Inchiesta diocesana e la trasmissione degli Atti al Dicastero delle Cause dei Santi, nel maggio scorso, anche grazie alla sollecitudine dell'Arcivescovo di Genova, Mons. Mario Tasca, si è aperta la fase romana del processo, segnando un ulteriore passo nel cammino di riconoscimento della loro luminosa testimonianza evangelica.

Come ha osservato il postulatore, dott. Waldery Hilgeman, che segue anche altre importanti Cause di beatificazione, tra cui quelle di Chiara Lubich e di Iginio Giordani, il tratto più originale della vicenda dei due giovani genovesi consiste in una santità della comunione. Essa non consiste semplicemente nella

## PER APPROFONDIRE

reciprocità tra le persone, ma nella presenza viva di Cristo che, attraverso l'amore vicendevole, le conforma progressivamente a sé. La comunione non è il principio della santità, ma il luogo privilegiato nel quale la grazia di Cristo viene accolta, condivisa e portata a compimento nella vita dei credenti.

Questa prospettiva aiuta a comprendere più profondamente anche la figura di Igino Giordani e il suo legame spirituale con Chiara Lubich. Nel carisma dell'unità, infatti, la testimonianza evangelica non si presenta come un itinerario esclusivamente individuale, ma come una realtà che matura nella presenza di Gesù «in mezzo» a due o più persone, secondo la promessa evangelica: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20).

È proprio questa presenza di Cristo il principio unificante e il vero motore del cammino di santificazione.

L'amore reciproco, vissuto fino al dono di sé, rende possibile quella comunione nella quale il Signore continua ad agire, trasformando le persone a propria immagine.

Dalle figure degli uomini della Costituente fino ad Alberto e Carlo emerge così una medesima convinzione: l'impegno cristiano non è fuga dalla storia, ma una forza capace di abitarla e trasformarla. Nel carisma dell'unità esso manifesta inoltre una caratteristica peculiare: non si esprime soltanto nella testimonianza del singolo, ma diventa esperienza ecclesiale di comunione, perché è Cristo stesso, presente in mezzo ai suoi, a generare fraternità, corresponsabilità e speranza.

È in questa trama di relazioni illuminate dal Vangelo che la santità rivela una delle sue espressioni più originali e feconde per la Chiesa e per il mondo contemporaneo.

[Vedi anche: Città Nuova, 10 luglio 2026](#)



## Loppiano, a scuola con Giordani

**Il 7 maggio scorso, a Loppiano, una mattinata dedicata alla figura di Iginò Giordani (Foco) ha riunito i partecipanti delle diverse Scuole di formazione presenti nella cittadella. Vocazioni, età, percorsi e provenienze molto differenti, ma una stessa esperienza: la scoperta di una figura che continua a parlare al cuore e alla vita di chi la incontra.**

A guidare l'incontro è stata Colomba Kim, focolarina, teologa e studiosa del pensiero di Giordani.

Al termine dell'incontro, i partecipanti sono stati invitati a scrivere un messaggio personale a Foco. Ne è nato un piccolo mosaico di pensieri che racconta meglio di qualsiasi sintesi quanto l'esperienza sia stata significativa.

Un sacerdote ha ringraziato Giordani «per aver vissuto fino all'ultimo respiro il disegno di Dio» e per aver aiutato tanti a comprendere più profondamente anche la figura di Chiara Lubich.

Un altro ha colto in lui l'esempio di «un santo del suo tempo», capace di attraversare le difficoltà della storia senza perdere di vista il Vangelo. Particolarmente toccanti le parole dei giovani. «Conoscerti mi ha fatto apprezzare tantissime cose», scrive una Gen, riconoscendo nella vita di Foco una risposta alle domande sul proprio cammino. Un'altra lo definisce «la squadra più bella di Chiara», confessando che l'ascolto della sua storia ha riacceso quella «fiammella» che l'ha portata a donare la propria vita all'ideale dell'unità.

Anche tra le famiglie la figura di Giordani ha suscitato una forte risonanza. «Oggi ho compreso tanto di te e, in te, tanto del carisma dell'unità», scrive uno dei partecipanti, chiedendo che lo stesso fuoco che ha guidato la sua vita possa continuare ad accendere le nuove generazioni. A più di quarant'anni dalla sua partenza per il Cielo, Iginò Giordani continua a parlare alla vita, alle scelte e al cammino di persone molto diverse tra loro.

foto: © Loppiano



a cura del Centro Iginò Giordani - Via della Madonnella, 8 - 00040 Rocca di Papa - tel. 06 94798 313 - info@iginogiordani.info

<http://iginogiordani.info/it/> - [www.facebook.com/IginòGiordaniFoco/](http://www.facebook.com/IginòGiordaniFoco/) - [https://www.instagram.com/iginò\\_giordani\\_official/](https://www.instagram.com/iginò_giordani_official/) - <https://twitter.com/iginogiordani>



## Premio Igino Giordani 2026 Crescere come costruttori di pace

**Il Premio Igino Giordani, svoltosi l'8 maggio presso il Convitto Nazionale di Tivoli, ha confermato ancora una volta la sua vocazione originaria: non soltanto ricordare una figura significativa della storia italiana e del Movimento dei Focolari, ma farla incontrare alle nuove generazioni.**

**Per approfondire:**

**[www.iginogiordani.info](http://www.iginogiordani.info)**

Quest'anno il tema proposto agli studenti era «Dialogo multiculturale: essere fratelli nella diversità», una prospettiva che richiama da vicino l'impegno di Giordani.

A colpire è soprattutto il metodo del Premio. Come ha sottolineato il vescovo Mauro Parmeggiani, «questa giornata è innanzitutto preparata dai giovani», che per mesi approfondiscono il pensiero e la testimonianza di Giordani fino a tradurli in elaborati creativi, riflessioni e proposte per l'oggi.

Accanto al percorso delle scuole, il Premio ha voluto riconoscere una personalità che di quei valori offre una testimonianza concreta.

Il riconoscimento dell'edizione 2026 è stato infatti assegnato a Mons. Stefano Russo, vescovo di Velletri-Segni e di Frascati, per il suo impegno nel dialogo, nell'attenzione alle diverse culture e nell'incontro tra le religioni. Ricevendo il Premio, il Vescovo ha dichiarato di accoglierlo come «un dono inaspettato», ricordando come l'esempio di Giordani richiami a una sempre maggiore attenzione al bene comune e alla responsabilità di «ridonare» quanto si è ricevuto.

La docente Cristina Leone, che da anni accompagna i suoi studenti nel percorso del Premio, osserva che Giordani «non rimane una figura del passato, un'icona da ammirare, ma è una figura che loro sentono vicina». Come ha auspicato il vescovo Parmeggiani, grazie a questo percorso «speriamo di vedere crescere uomini di pace».

### [Rivedi l'evento su youtube](#)

[\(Intervista al Vescovo Parmeggiani\)](#)

[\(Intervista al Vescovo Russo\)](#)

[\(Intervista a Cristina Leone\)](#)

[\(Intervista a Melissa Cicerone\)](#)

VEDI ANCHE:

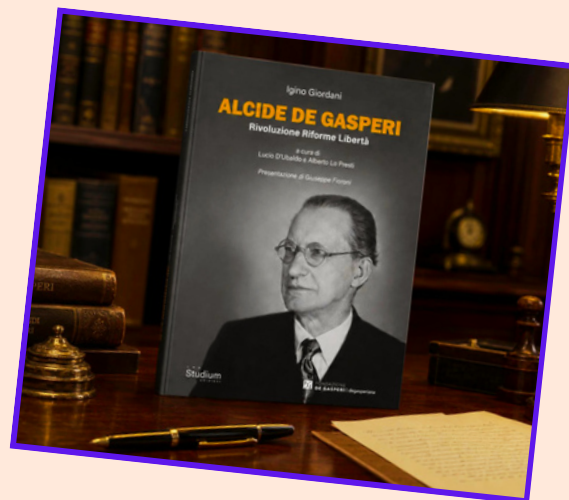
[Focolaritalia](#) - [Portale Diocesi](#)

[Elaborati degli studenti](#) - [Tiburno Tv](#)



## L'interesse per la biografia di De Gasperi

*Dopo la giornata di studio ospitata dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, che ha riportato l'attenzione sugli anni dell'“esilio” di Alcide De Gasperi e sulla sua amicizia con Iginio Giordani, il percorso di presentazione della nuova edizione della biografia giordaniana continua a suscitare interesse.*



**A Brescia.** Il 25 giugno l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia ha ospitato una significativa presentazione del volume. La rettrice Elena Beccalli ha richiamato i legami tra De Gasperi, Giordani e l'Ateneo cattolico, mentre il preside Andrea Santini ne ha sottolineato l'attualità, soprattutto sul tema dell'Europa. Giuseppe Fioroni ha evidenziato l'urgenza di un rinnovato impegno dei giovani nella vita pubblica e Giuseppe Tognon il valore storico della biografia di Giordani.

Particolarmente apprezzato l'intervento di Mons. Vincenzo Zani, Archivista e Bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa, che ha ricordato gli anni trascorsi da De Gasperi alla Biblioteca Vaticana, decisivi per la maturazione della sua visione politica. Presenti anche i curatori della nuova edizione, Alberto Lo Presti e Lucio D'Ubaldo, il cui lavoro sta riportando all'attenzione dei lettori un testo di grande attualità.

**A Orvieto.** Un'altra presentazione, ospitata nel Museo "Emilio Greco" il 9 maggio e promossa da Unire-Orvieto e dall'Istituto Toniolo, ha confermato come la figura di De Gasperi continui a suscitare interesse ben oltre l'ambito degli studi storici. Attraverso le pagine di Giordani emerge infatti una proposta di impegno civile e politico che conserva una sorprendente forza ispiratrice per il presente.

foto: © ildomaniditalia.eu



## Etica e Politica a San Polo dei Cavalieri

Nel corso dell'incontro «L'etica e la politica: un dialogo necessario», svoltosi il 13 giugno a San Polo dei Cavalieri, il docente universitario don Gaetano Maria Saccà ha richiamato alcune delle figure che hanno contribuito alla costruzione della Repubblica italiana, indicando esempi di una politica ispirata da valori etici e responsabilità civile. Tra i nomi ricordati, accanto ad Alcide De Gasperi, Giorgio La Pira, Aldo Moro e Giuseppe Dossetti, è stato indicato Iginio Giordani, considerato uno dei protagonisti del cattolicesimo democratico del Novecento.

Il riferimento a Giordani si inserisce nella riflessione proposta dal relatore sul rapporto tra coscienza, impegno pubblico e bene comune. La sua esperienza di parlamentare, giornalista, scrittore e uomo di dialogo è stata evocata come testimonianza di una politica concepita non come ricerca del potere, ma come servizio alla persona e alla comunità.

L'incontro ha riaffermato così l'attualità del pensiero e dell'esempio di figure come Giordani, il cui insegnamento continua a offrire spunti di riflessione per chi considera la politica uno strumento di costruzione della pace, della giustizia e della convivenza democratica.



## L'attualità del pensiero di Giordani sulla pace



Un interessante articolo di *Città Nuova* dedicato all'articolo 11 della Costituzione italiana e al significato del «ripudio della guerra» ha richiamato uno dei temi più cari a Iginio Giordani: la pace come scelta morale prima ancora che politica. Si legge nell'articolo: «Solo un folle può sperare di dedurre beneficio da una strage», scriveva Iginio Giordani, giornalista di rara schiettezza e coraggio quando tutti gli altri erano inclini al regime», ricordando come la violenza finisca spesso per distruggere gli stessi valori che pretende di difendere. Per questo la pace, nel suo pensiero, non era un ideale da invocare soltanto nei momenti difficili, ma una responsabilità quotidiana da costruire nelle coscienze, nelle relazioni e tra i popoli. Una convinzione che conserva oggi tutta la sua forza e la sua attualità.

Per approfondire: [Pasquale Pellegrini, «Articolo 11: il ripudio della guerra come scelta morale e universale», Città Nuova, 24 aprile 2026](#)

## “Le Feste” rieditato

Nella penna di Iginò Giordani l'anno liturgico è tutto uno spiegarsi del mistero divino nella storia dell'uomo. Egli ha così la possibilità di incontrare – festa dopo festa – il Cristo dispiegato nel tempo e di conformarsi sempre più a Lui. Ecco il vero senso della festa: l'incontro dell'uomo con Dio, il passaggio dalla schiavitù alla libertà ad opera della redenzione.

Dopo oltre settant'anni dalla sua uscita, l'editrice Città Nuova sta per ripubblicare nella sua collana di spiritualità "Minima": Le feste. Solennità liturgiche e profili di santi (1954), in cui Giordani accompagna il lettore passo dopo passo nelle principali ricorrenze del calendario, per riscoprire la grande vocazione cristiana: l'unità umano-divina che riporta fra tutti la gioia della festa.

Uno strumento prezioso per vivere l'intero anno in compagnia di Giordani e esplorare con lui la via della santità che è la vera festa!

Da novembre 2026 in libreria:

Iginò Giordani, *Le feste. Solennità liturgiche e profili di santi*, Città Nuova 2026.

Claudio Cianfaglioni - curatore del volume



## Santa Chiara - stralcio da “Le Feste”

A sentir parlare Francesco, Chiara precisava concretamente il mondo eroico dei suoi aneliti di fanciulla; a sentir parlar Chiara, Francesco vedeva il suo ideale, fatto più concreto, più verginale, più

Maria. Nell'alto silenzio, su cui vigilava il Subasio, i due persi in Dio, non tanto parlavano di Paradiso, quanto lo vivevano.

Parevano due transfughi della vita: due sognatori che invece di dormire braccassero chimere: perdessero tempo; e invece erano spiriti positivi, che assegnavano un compito e una realtà alla cavalleria, facevano un'azione della poesia, cibavano la loro fame di vita iniziando da terra l'esistenza divina.

Tratto da: Iginò Giordani, “*Le feste. Solennità liturgiche e profili di santi*”

**Vi invitiamo a seguirci numerosi sui nostri canali:**

<https://www.facebook.com/IginòGiordaniFoco/>

[https://www.instagram.com/igino\\_giordani\\_official/](https://www.instagram.com/igino_giordani_official/)

<https://twitter.com/iginogiordani>



[Il-premio-tonadico-citta-del-patto-edizione-2026-in-presenza-e-diretta-online-il-16-luglio-2026](#)

**In presenza e**  
**diretta youtube**  
**16 luglio 2026 - 15,30**